

LA CONSACRAZIONE DI VASCO

E' negli anni Ottanta che nasce il mito di **Vasco Rossi** (nella foto). Nel 1981 esce il

suo primo album di successo, "Siamo solo noi". Nel 1982 partecipa al Festival di Sanremo con la canzone "Vado al mas-

simo" e l'anno dopo con "Vita spericolata" che diventerà uno dei classici della musica italiana. Nel 1983 vince il Festivalbar.



La rocker **Donatella Rettore** critica e implacabile

«Canzoni anni Ottanta? No, meglio i miei tempi»

(tgr) Milioni di copie vendute e un successo internazionale che fanno di **Donatella Rettore** (nella foto), grintosa cantautrice della musica rock, un'artista unica nel suo genere che ha saputo scandalizzare e stupire con ironia e cervello. Guai però a paragonarla ai cantanti degli anni '80: a questo proprio non ci sta.

Ci tengo a dire che io con gli anni '80 c'entro poco e niente - spiega la Rettore - Mi sono ritrovata a vendere in quel periodo ma i contenuti delle mie canzoni sono ben diversi da quelli che andavano in voga in quel periodo. Negli anni '80 sono state fatte anche delle schifezze tremende».

Ad esempio?

Come **Dan Harrow** o **Gary Low**, già uno che si chiama Gary Low dove "low" significa "basso" la dice lunga! Ma anche tutte quelle modelle che cantavano in playblack: per carità! Anche lo stesso **Miguel Bosè**, che è simpaticissimo e adoro umanamente, ha dato una svolta più "atletica" che musicale agli anni '80. Si sa che il bello ha dalla sue nugoli di ragazze che lo seguono; poi però le ragazzine crescono e guardano altrove. Ecco, per esempio questa è una cosa che a me non è accaduta.

In che senso?

Non sono invecchiata col mio

chi è

(tgr) **Donatella Rettore** è nata a Castelfranco Veneto nel 1955. Cantautrice istrionica, debutta al Festival di Sanremo nel '74 con "Capelli sciolti". Nel '76 col 45 giri "Liola" vende 5 milioni di copie in Europa. Il '78 è l'anno della svolta: cambia look e dà alla sua musica un'impronta rock: "Eroe", il suo pezzo prefe-

rito, l'anno dopo "Splendido splendente". Nel 1980 è la volta di "Kobra" col quale vince a pari merito il Festivalbar con Miguel Bosè, vittoria che si ripete l'anno dopo con "Donatella". Il 1982 esce l'album "Kamikaze rock'n'roll suicide" col singolo "Lamette" col quale vede 3 milioni di copie in Europa e Giappone.



pubblico. Oggi chi mi segue va dai 12 ai 18 anni.

A quale pezzo è più legata?

A "Eroe" un pezzo del '78. Io mi sento così per la mia vitalità, il dinamismo, la melodia del pezzo: io sono "Eroe".

Cosa salva degli anni '80?

Per esempio i Foreigner, gruppo heavy melody completamente fuori dalla musica anni '80. L'ultimo singolo di **Mariah Carey** è una

cover di un loro successo del 1984, "I want to know what love is".

E tra gli italiani?

Franco Battiato che è un "genio compreso" e **Vasco Rossi** che mi ha scippato una vittoria al Festivalbar 1983 con "Bollicine".

Con l'album "Kamikaze rock'n'roll suicide", in cui è contenuto il brano "Lamette", lei scandalizzò i benpensanti dell'epoca trattando il

tema del suicidio. E' vero che "Lamette" fu addirittura censurata?

Sì, è vero. Ma a distanza di anni mi sono presa la mia bella rivincita su quelli che non capirono l'ironia di quel pezzo. C'è, infatti, un gruppo di ragazzi che si fa chiamare "I lamettari" e che, una volta alla settimana, organizza una serata "alla Rettore" in un locale che si chiama "Vinitile" nel Veneto.

Proprio con quell'album lei vendette tre milioni di copie in Europa e Giappone. Si è mai esibita nel "Paese del Sol Levante"?

No ed è una cosa che mi ruga tantissimo! E non che non me l'avessero chiesto, tutt'altro; ma all'epoca mi volevano tutti, mi chiamavano in Francia, Inghilterra... **Elton John** mi voleva mettere sotto contratto con la Rocket. Insomma, fui costretta a dire di no. Purtroppo quando uno viene messo sotto pres-

sione fa sempre la scelta sbagliata.

Altri errori?

Per esempio quando cambiassi casa discografica passando dalla Arston alla Caselli. Quello fu un errore enorme! Mai, mai cambiare quando stai avendo successo. Non credo neanche che la Caselli avesse colpe: la realtà dei fatti fu che passai da una casa discografica in cui ero capita e valorizzata a una multinazionale nella quale ero solo un numero.

Come mai è spesso critica con l'industria discografica, si sente abbandonata?

No, assolutamente. La Sony ha recentemente ripubblicato il dvd di "Stralunata" che sta continuando a vendere. Se sono critica con la discografia è perché non si batte abbastanza per regolamentare Internet che si sta dimostrando un acerrimo nemico della musica.



Donatella Rettore interviene a una puntata del Maurizio Costanzo Show durante gli anni Ottanta

Revival

(tgr) Gli "80%", per gli amici "Utanta per sent", la musica ce l'hanno nel sangue: e si sente! E' una band torinese che fa cover anni Ottanta e quel periodo non solo l'hanno vissuto, ma lo fanno rivivere ogni sera durante i loro concerti. **Diego Archimede** alla chitarra, **Piero Chiusolo** al basso, **Adriano Gosti** alla batteria e **Giorgia Pipino** (insieme nella foto) al microfono, questa la formazione del gruppo nato per passione nel 2008. «Tutto ha avuto inizio qualche anno fa, dopo lo scioglimento della band in cui io e Diego suonavamo - racconta Adriano - Pensammo a qual-

cosa di diverso e così, tra un annuncio e l'altro, ci contattò Giorgia che veniva da un coro gospel e che adorava il genere dance anni '80. Con l'arrivo di Piero, mio amico di lunga data, la band fu al completo e iniziammo la nostra avventura. All'estero molte band stanno riprendendo brani degli anni '80 e anche in Italia il fenomeno è abbastanza presente; ma c'è la tendenza a suonarli riproponendoli il più possibile fedeli all'originale. Noi preferiamo reinterpretarli e renderli personali. A parte il rock subiamo l'influenza di altri stili, tipo Iron Maiden, Marilyn

Manson, U2, Pink Floyd e Lynyrd Skynyrd».

Un fenomeno presente non solo nel Torinese, ma in molte parti d'Italia che interessa indifferentemente adulti e giovanissimi. Basta solo fare una breve ricerca on line per rendersi conto quanto il fenomeno stia spopolando. E gli 80% non hanno dubbi sul perché. «Per alcuni di noi quel periodo ricorda l'adolescenza - spiega Adriano - fa tornare alla mente eventi, piccole ma importanti storie d'amore, la prima auto fiammante... Insomma ricordi della nostra vita che attraverso la musica rimangono vivi».

